



Cari fratelli, religiosi e laici della Famiglia Pavoniana:

Il 2 febbraio si celebra la Giornata mondiale della vita consacrata. Ringraziamo Dio per il dono della Vita Consacrata al mondo e alla Chiesa. Facciamo della nostra vita una testimonianza profetica, chiediamo a Dio la grazia di riprodurre giorno dopo giorno lo stile di vita di Gesù come ha fatto il nostro santo Fondatore.

Dopo la morte di Benedetto XVI sembra che ci siano persone, dentro e fuori la Chiesa, determinate a rompere la comunione ecclesiale, creando fazioni divise da ideologie che poco o nulla hanno a che fare con il Vangelo. Stiamo vivendo tempi difficili, di confusione, in cui Papa Francesco viene attaccato soprattutto da persone della Chiesa. Circolano teorie che sostengono la fine della Chiesa perché il Papa la sta distruggendo, desacralizzando, perché non parla mai di Dio, ma solo di migranti, di poveri e di ecologia.

Come pavoniani *"esprimiamo un atteggiamento di amore filiale verso il Papa, cuore dell'unità ecclesiale, al quale dobbiamo obbedire anche in virtù del voto di obbedienza"* (RL 147).

Continuiamo a riflettere e ad accompagnare il processo sinodale in corso. In questa lettera vorrei condividere con voi alcune riflessioni che ci aiuteranno a vivere il nostro voto di obbedienza dal punto di vista della sinodalità.

Dobbiamo obbedire a Dio, al Vangelo, alla Chiesa, alla comunità, ai ragazzi e ai giovani più bisognosi. Il modello di obbedienza è sempre Gesù.

#### **a) Obbedienza a Dio e al Vangelo**

Tutta la vita di Gesù è guidata dall'obbedienza al Padre: *"Ecco, sono venuto, Signore, per fare la tua volontà"* (Eb 10,7); *"Non sono venuto per fare la mia volontà, ma la volontà di colui che mi ha mandato"* (Gv 6,38); *"Devo occuparmi delle cose del Padre mio"* (Lc 2,49); *"Se è possibile passi da me questo calice, però non come voglio io, ma come vuoi tu"* (Mt 26,39); *"La mia via è fare la volontà di colui che mi ha mandato"* (Gv 4,34); *"Il figlio da sé non può fare nulla se non ciò che vede fare dal Padre; quello che egli fa, anche il figlio lo fa"* (Gv 5,19). Tutti questi testi e molti altri ci fanno capire che Gesù, nelle sue parole e nelle sue azioni, si è sempre lasciato guidare dalla volontà del Padre.

La nostra vocazione nasce dall'incontro con Gesù, che ci ha chiamati personalmente a seguirlo secondo la vocazione che abbiamo ricevuto, sia essa religiosa o laica. La cosa più importante è che ognuno di noi dia una risposta positiva per seguire Gesù in obbedienza alla volontà di Dio. È necessario che sempre e in ogni circostanza della vita la nostra volontà aderisca in obbedienza al progetto che Dio ha per ciascuno di noi. La ricerca e la risposta alla volontà di Dio è responsabilità di ciascuno di noi e non dobbiamo scaricarla su coloro che incontriamo lungo il cammino. Sono responsabile della mia vocazione, sono stato chiamato personalmente dal Signore, altri possono aiutarmi, ma io devo fare la mia strada in obbedienza filiale. Con quanta facilità a volte gettiamo la spugna alla minima difficoltà, battuta d'arresto o contrattempo! Chiediamo al Signore il dono della fedeltà e della perseveranza. Per essere coerente e rispondere personalmente al Signore, devo essere aperto alla voce dello Spirito e questo richiede un **discernimento** permanente.

Siamo eredi della spiritualità ignaziana. Sant'Ignazio parla del discernimento degli spiriti. Attraverso il discernimento scopriamo che tutto ciò che dà vita, a noi e agli altri, viene da Dio, tutto ciò che dà morte, a noi o agli altri, viene da noi stessi, dalle nostre passioni e interessi egoistici, da altre ideologie o mode poco evangeliche, dal maligno che ci tenta continuamente. Il discernimento deve sempre avvenire confrontandosi con la Parola, letta, meditata e accettata come volontà di Dio per noi. Dobbiamo anche confrontarci con la nostra Regola di vita come espressione del carisma e traduzione concreta del Vangelo.

"Lodovico Pavoni ci indica la strada da percorrere con il suo stesso cuore, in modo da *uniformare, per quanto è possibile la nostra vita a quella del Divino Maestro Gesù Cristo*" (RV 1).



### **b) L'obbedienza alla Chiesa.**

Sappiamo già che la Chiesa non è fine a se stessa, ma è uno strumento per la costruzione del Regno di Dio. La nostra Regola ci dice che la Chiesa è "madre e maestra" (RV 93). Noi siamo la Chiesa, noi costruiamo la Chiesa. La Chiesa deve sempre mettere al centro Cristo e il Vangelo. Sappiamo che in alcuni periodi della storia non è stato così e la Chiesa si è allontanata da Cristo e dal Vangelo. In questo momento è impegnata in un processo sinodale e, guidata dallo Spirito, sta cercando di scoprire cosa Dio vuole da lei e come può essere un luogo di salvezza nel servire il mondo di oggi. La vita religiosa in tutte le epoche storiche ha aiutato la Chiesa, attraverso i suoi carismi, a non allontanarsi da Gesù, dal Vangelo e dai poveri. La vita religiosa è esperta in comunione, sinodalità, discernimento e profezia, quindi, in obbedienza alla Chiesa, deve continuare a offrire questo servizio.

### **c) L'obbedienza alla comunità, ai Fratelli.**

La Regola di vita ci dice che "*la comunità è il luogo in cui si manifesta l'impulso dello Spirito*" (RV 93). È vero che viviamo, preghiamo, mangiamo insieme, che viviamo sotto lo stesso tetto, che cerchiamo di portare avanti la missione in sinergia tra di noi e con i laici. È vero che cerchiamo di vivere lo spirito di famiglia che abbiamo ereditato. Abbiamo ancora molta strada da fare per discernere insieme il piano di Dio per la nostra famiglia nei tempi in cui viviamo. I cambiamenti sono rapidi e vertiginosi, abbiamo paura del futuro e a volte preferiamo nascondersi dietro le nostre sicurezze e il "si è sempre fatto così". Dobbiamo educare e formarci per costruire fraternità in cui, insieme, discernere la volontà di Dio guidati dallo Spirito. Le nostre riunioni non devono servire solo per organizzare o pianificare, ma soprattutto per scoprire ciò che Dio vuole per la nostra famiglia oggi. Questo può essere fatto solo con il contributo di tutti, integrando tutte le sensibilità e i doni personali di ciascuno. Una volta fatto il discernimento, aderiamo tutti al progetto comune, sapendo che questo è ciò che Dio vuole. Il superiore o leader della comunità è colui che cerca e favorisce il discernimento dei religiosi e dei laici, colui che aiuta gli altri ad accogliere e valorizzare la pluralità, colui che guida gli altri a compiere la volontà di Dio. Credo che sia importante obbedire alla comunità e al superiore che, facendone parte, diventa garante del compimento della volontà di Dio da parte della comunità.

### **d) Obbedienza alla voce degli adolescenti e dei giovani più bisognosi.**

Non molto tempo fa ho sentito dire che la Chiesa ha perso i teologi, i giovani e rischia di perdere i poveri, che più la Chiesa si allontana dal Vangelo e dai poveri, meno assomiglia alla Chiesa che Gesù voleva. La voce dei ragazzi e dei giovani bisognosi era per il nostro fondatore la voce di Dio; egli non rimase sordo, ma consacrò la sua vita a loro, mettendo a disposizione tutto ciò che era e aveva. Noi oggi saremo obbedienti alla volontà di Dio se ascolteremo le grida dei bambini e dei giovani bisognosi e ci faremo compagni della loro vita come guide di speranza. Trascurare queste grida significa ignorare Dio e andare dietro ad altri dei. Se lo facciamo, non saremo importanti per nessuno e la nostra vita e la nostra missione saranno sterili.

### **Agenda del mese**

- 2: Giornata mondiale della vita consacrata;
- 3: Professione perpetua di fr. Iago Alvés a Pouso Alegre (Brasile)
- 4: Ordinazione diaconale di fr. Iago Alves a Pouso Alegre (Brasile);
- 15: Visita alle comunità del Burkina Faso
- 18-19: 13a Assemblea della Famiglia Pavoniana della Provincia Italiana a Lonigo;
- 28: Ritorno dal Burkina Faso

Pongo il cammino della nostra famiglia sotto la protezione della Vergine Immacolata, nostra cara Madre, e di San Ludovico Pavoni, nostro Santo Fondatore.

Un abbraccio fraterno e sempre riconoscente.

Tradate, 31 gennaio 2023

Ricardo Pinilla Collantes